

Lama Difesa di Malta

Fiumi carsici, scrigno di storia e natura, 2016 - © BBC Ostuni



Riprese di Luigi Andriola (www.pianetaostuni.it)

LA STORIA

Una funzione assegnata alle lame era quella di marcare i confini tanto di terreni agrari quanto di più ampie circoscrizioni amministrative. Il vallone della Difesa di Malta, geonimo settecentesco che ha sostituito il primitivo *Lama di Pisco Marano*, toponimo rimasto ad indicare la contrada nella quale insiste il Dolmen di Montalbano risalente a 4.000 anni fa, ha da tempo immemorabile delimitato il territorio di Ostuni da quello di Monopoli, primo centro importante della contigua *Terra di Bari*. Agli inizi del XIV secolo Filippo d'Angiò, principe di Taranto regolarizzò il tracciato del vallone che ancora oggi mostra un tratto di roccia modellata da tagli artificiali nella parte iniziale. Oggi la lama segna il confine tra il nostro comune e quello di Fasano che nel Medioevo rientrava tra i feudi appartenenti alla Commenda di Malta.

Enza Aurisicchio

Lama Difesa di Malta

Fiumi carsici, scrigno di storia e natura, 2016 - © BBC Ostuni



Riprese di Luigi Andriola (www.pianetaostuni.it)

L'AMBIENTE

La lama si trova in corrispondenza di estesi seminativi e pascoli aridi e pietrosi che giungono fino al mare. Questi ambienti ampi e spogli di vegetazione arborea sono importanti per la fauna migratrice come grandi rapaci che frequentano queste aree per cacciare le loro prede. Tra i seminativi e i bordi della scarpata sono visibili diversi *falconiformi rupicoli*, fra i quali il gheppio e rapaci notturni, quali il barbagianni e la civetta, che nidificano sulle pareti rocciose della lama che rappresenta un'alternativa rispetto alle abitazioni rurali. Tra i piccoli *passeriformi* degli ambienti aridi che nidificano sulle pareti rocciose, il più caratteristico è il passero solitario, dal piumaggio blu metallico e dal canto melodioso. Caratteristico dell'ambiente rupicolo, oltre che dei muretti a secco, è il gecko verrucoso ed il raro gecko dell'Egeo, quest'ultimo è presente in pochissime zone della Puglia. La lama rientra nel perimetro del Parco Regionale delle Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo.

Gianfranco Ciola